



CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Roma, 11 ottobre 2023

Ill.mi Signori Avvocati

PRESIDENTI DEI CONSIGLI DELL'ORDINE
DEGLI AVVOCATI

L O R O S E D I

via e-mail

OGGETTO: FORMULAZIONE DEI QUESITI RIVOLTI AL CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE – ULTERIORI INDICAZIONI

Cara Presidente, Caro Presidente,

con nota in data 22 maggio 2023 abbiamo fornito criteri e indicazioni per la migliore formulazione dei quesiti ai quali, nell'esercizio della propria funzione consultiva, il Consiglio Nazionale Forense risponde mettendo a disposizione un utile strumento di approfondimento e chiarimento delle principali questioni legate alla disciplina dell'ordinamento forense.

Considerato che continuano a pervenire quesiti non coerenti con le indicazioni già rese, siamo con la presente a richiamare l'attenzione dei Consigli dell'ordine, e a formulare alcune precisazioni con particolare riguardo ai quesiti in materia deontologica. Pervengono, infatti, quesiti recanti riferimenti a specifiche fattispecie concrete, con richiesta di valutare il rilievo deontologico delle medesime; appare opportuno, pertanto, precisare che tali quesiti non possono essere evasi, per evitare interferenze e rischi di sovrapposizione con le attività dei Consigli di disciplina e, soprattutto, con l'esercizio delle funzioni giurisdizionali del Consiglio Nazionale Forense.

Si riepilogano, quindi, di seguito i criteri e le indicazioni metodologiche per la corretta formulazione dei quesiti, al fine di migliorare la qualità del servizio.

La presente comunicazione assorbe, pertanto, quella già fornita in data 22 maggio.

In particolare, si ribadisce che:

a) i quesiti devono essere riferibili direttamente all'ente che li invia e dunque, nel caso dei Consigli dell'Ordine, devono essere sottoscritti dal

Presidente o dal Consigliere Segretario, ovvero da altro Consigliere delegato. Non possono essere evasi quesiti provenienti dagli uffici di segreteria dei Consigli dell'Ordine, perché il quesito deve essere ovviamente riferibile all'organo consiliare;

b) le richieste devono essere formulate in modo generale ed astratto e limitarsi all'enunciazione del quesito di diritto, senza diffondersi sui caratteri della fattispecie sostanziale da cui trae origine. Deve essere, pertanto, evitato l'inoltro al Consiglio Nazionale Forense di istanze pervenute dagli iscritti e da questi firmate o di istanze nelle quali i nomi degli interessati sono espressamente richiamati. I quesiti non debbono recare elementi che consentano l'individuazione degli interessati, pur non recandone il nome. In questi casi, si raccomanda vivamente che sia il Consiglio dell'Ordine a trarre – dalla fattispecie concretamente sottoposta al proprio esame – il quesito di carattere generale e astratto che intende porre all'attenzione del Consiglio Nazionale Forense, in spirito di leale collaborazione;

c) eventuali ragioni di urgenza devono essere rese esplicite nel testo del quesito;

d) i quesiti devono essere attinenti all'ordinamento professionale, ad esclusione delle questioni di carattere deontologico, sulle quali – come noto – il Consiglio si pronuncia in sede giurisdizionale. Richieste attinenti altre materie possono essere ritenute ammissibili solo ove riguardanti profili direttamente incidenti sulle condizioni di esercizio della professione di avvocato, fermi restando i criteri di generalità ed astrattezza già richiamati al punto b);

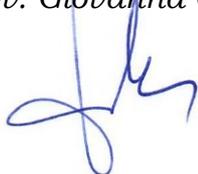
e) non sono ammissibili quesiti in materia di elezioni dei Consigli dell'Ordine, o di altri organi forensi (Consigli di disciplina, Comitati pari opportunità, etc.) in quanto non è possibile assicurare – in relazione ai medesimi – i necessari caratteri di generalità e astrattezza;

f) si segnala in ogni caso che è possibile consultare la Banca Dati Deontologica, disponibile all'indirizzo www.codicedeontologico-cnf.it. A tale indirizzo, utilizzando la modalità “ricerca avanzata”, è possibile consultare pareri e sentenze inserendo parole chiave.

g) con riferimento alle modalità di invio, i quesiti dovranno essere inviati per posta elettronica certificata, all'indirizzo protocollo@pec.cnf.it, devono essere contrassegnati da un numero di protocollo, e recare l'espressa qualifica di “quesito”, da riportare nell'oggetto del messaggio di posta elettronica.

Cordiali saluti

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
Avv. Giovanna Ollà



IL PRESIDENTE
Avv. Francesco Greco

